

Le consulenze di scrittura

Momenti formativi individualizzati

I docenti conoscono bene la **frustrazione derivata dalle correzioni dei compiti** che cadono nel vuoto, dagli errori nella struttura dei periodi che si ripetono costanti; spesso il sentimento di inefficacia porta alla demotivazione. Il problema è che capita ancora troppo spesso di vedere spezzata la funzione dell'insegnante in due parti che difficilmente interagiscono: la **spiegazione frontale alla classe** e la **correzione e valutazione del lavoro finito**. Ma che cosa accade nel mezzo? **Dov'è la presenza dell'insegnante al momento in cui l'esperienza si struttura?**

I docenti sanno che le classi sono composte da **individui con un patrimonio di esperienze differenti**, che raggiungono diversi livelli di apprendimento mediante percorsi intellettuali del tutto personali: ciascuno di essi va conosciuto e accompagnato.

Durante la consulenza il docente **insegna allo studente qualcosa che non ha appreso durante le lezioni** o che non è stato ancora spiegato alla classe. Ciò vuol dire che si tratta di veri e propri **momenti formativi individualizzati**. Dalla consulenza lo studente apprende qualcosa che gli sarà utile in futuro, che potrà applicare ogni volta gli si presenti una situazione analoga.

È importante che nella consulenza il docente non risolva la questione emersa dalla conversazione con una sua soluzione: l'insegnante spiega, dà un'opinione, ma è **l'alunno che deve prendere la decisione**, il testo che sta scrivendo è suo, è la sua esperienza che deve essere messa in campo.

Nella pratica, il docente inizia la consulenza **attraverso una serie di domande** che facilitano l'alunno nell'esposizione dei suoi bisogni educativi:

- qual è il punto cruciale del racconto che stai scrivendo?
- come hai pensato di concludere la poesia?
- qual è il tema?
- trovi che sia efficace l'*incipit* che hai scelto?
- nel tuo taccuino ci sono annotazioni che possono ispirarti?

Quanto dura una consulenza?

Una consulenza deve durare non più di **qualche minuto**, tanto che normalmente è difficile farne più di quattro o cinque a sessione; l'importante è che sia **molto focalizzata**, che affronti **un solo aspetto, una singola istruzione**. Per esempio, gli alunni spesso chiedono che

il docente legga tutto il testo che hanno scritto e dica che cosa ne pensa, ma non è questa la funzione della consulenza. Invece l'alunno **deve scegliere una parte su cui vuole confrontarsi**, se lo desidera anche la parte del suo lavoro che reputa migliore.

La riflessione metacognitiva

L'insegnante non riceve solo la "bella copia", la pubblicazione finale del testo, corredata dalle bozze e dalla prescrizione, ma anche la **riflessione metacognitiva** che chiude il percorso di scrittura.

Una volta completato tutto il percorso di scrittura, infatti, gli studenti riflettono sull'esperienza che hanno fatto attraverso un *process paper*, ovvero un **resoconto sul proprio modo di lavorare**, in cui ripercorrono le diverse tappe della scrittura del testo.

Nell'antologia si trovano organizzatori grafici metacognitivi che possono rendere più piacevole questa riflessione finale, come **Io, giardiniere di ricordi** nell'Unità 3 (→ *L'avventura più grande* 1, pp. 221-222).

IO, GIARDINIERE DI RICORDI

IL MIO RICORDO

TITOLO

.....

.....

.....

COME HO SCELTO?

.....

.....

.....

② ESPERIENZA Come ho vissuto l'evento? Che cosa ho provato?

.....

.....

① EVENTO Qual è l'evento? Che cosa è accaduto?

.....

.....

③ SENSO Che cosa rivela a me? Che cosa ho imparato di me?

.....

.....

FERRI DEL MESTIERE

Strategie usate...

IN PRESCRITTURA

.....

IN SCRITTURA E REVISIONE

strategia:	esempio:
•	
•	
•	

IN FASE DI EDITING

strategia:	esempio:
.....	
.....	

L'ERBA DEL VICINO

2 RACCONTI CHE MI HANNO ISPIRATO

① titolo autore

perché

② titolo autore

perché

L'AMO - NON L'AMO

🌸 DEL MIO RACCONTO MI PIACE...

.....

🌸 DEL MIO RACCONTO NON MI CONVINCE...

.....

UN PENSIERO FINALE

Per me il racconto autobiografico è...

.....

.....

© 2023 Sanoma Italia, L. Cavadini, L. De Martin, A. Pianigiani, Guida docente 1, L'avventura più grande, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori

2

Riflettere sul proprio lavoro è un'**attività estremamente rilevante**, in quanto vuol dire sviluppare la capacità di osservare se stessi nella fase dell'apprendimento: esaminare le proprie fragilità e i punti di forza, cercare di capire come si è superato un problema, valutare il proprio lavoro attraverso argomenti significativi.

In quest'ultima fase si incoraggiano gli studenti a **riprendere in mano tutto ciò che hanno prodotto** per arrivare al pezzo finito, dall'ideazione e prescrizione, alla scrittura e revisione, all'editing e pubblicazione (→ **Il process paper: vi presento la mia poesia**, *L'avventura più grande* 1, pp. 533-535)

Il docente può predisporre una serie di **domande stimolo** che accompagnino l'analisi di se stessi e del proprio lavoro: i nodi su cui si chiede di ragionare possono essere le motivazioni che hanno portato alla scelta di un certo argomento; quali sono stati i punti che hanno generato maggiori difficoltà; quali strategie apprese si sono rivelate più efficaci; quali sono i punti di forza del testo scritto; quali prospettive vi siano per la scrittura di quel genere in futuro. Le domande stimolo si susseguono lungo un filo rosso che parte dall'esperienza pregressa dell'alunno e dalla scelta dell'argomento, che passa poi a esplorare tutta la sfera dell'apprendimento, le strategie utilizzate, le difficoltà e i punti di forza, e che termina con l'investimento progettuale verso il futuro.

Oltre allo studente-scrittore, anche **l'insegnante impara moltissimo dalla lettura del process paper**: capisce qualcosa in più sui suoi studenti, su di sé e sul suo modo di lavorare. Questa fase metacognitiva è talmente importante che rientra anche nei criteri di valutazione del testo prodotto, in quanto va a **indagare come l'azione pedagogica ha avuto effetto sull'alunno**.

UNITÀ 6 La poesia

 **SCRIVI UN PROCESS PAPER**

24. Come riuscire a scrivere un testo che ripercorra la vita della tua poesia? Riprendi tutte le bozze che hai prodotto e la tua poesia, e scrivi un testo seguendo le domande stimolo che ti proponiamo. Se lo desideri, puoi aggiungere altre note e osservazioni.

Una raccomandazione: vai a fondo nella riflessione, porta sempre esempi dal tuo testo e non avere fretta di finire... da questo lavoro imparerai tanto di te stesso come scrittore!

a. In fase di prescrizione e pianificazione

- Dove hai trovato l'idea per la tua poesia?
- Ti ha aiutato uno degli attivatori proposti?
- È stato semplice trovare l'idea?
- Come hai cominciato a raccogliere il materiale su cui lavorare?

b. In fase di scrittura

- Come sono i tuoi versi? Hai scelto di andare a capo per evidenziare parole significative? Puoi fare un esempio?
- Hai suddiviso in strofe? Perché? Se l'hai fatto, quale criterio hai seguito?
- Qual è l'argomento? Si tratta di un argomento concreto e specifico?
- Il tuo io emerge? Come hai fatto a farlo emergere?
- Hai inserito ripetizioni? Quale effetto volevi ottenere?
- Hai inserito lessico sensoriale? Quale esempio puoi portare?
- Hai cercato di inserire allitterazioni o onomatopee? Quale esempio puoi portare?
- Hai inserito metafore, similitudini o personificazioni? Quali sono le più significative e perché?

c. In fase di revisione e editing

- Hai ridotto all'osso? Qual è un esempio significativo?
- Come hai scelto di concludere la tua poesia? Perché? Hai provato soluzioni alternative?
- Come hai scelto il titolo della tua poesia e perché hai scelto proprio quello?
- Hai controllato di aver messo le maiuscole dove servono?

d. Commento personale

- Sei soddisfatto della tua poesia? Quali versi o strofe ti piacciono di più e perché? Quali potresti pensare di modificare in futuro? Dove ti sei sentito in difficoltà? Quali strategie secondo te sono irrinunciabili?
- Ti è piaciuto scrivere una poesia? Lo rifaresti in futuro?

e. Consigli finali

- Ripensa a tutto il percorso e dai all'insegnante un suggerimento per migliorarlo.

 **HO IMPARATO CHE...**

Un **process paper** approfondito non aiuta solo l'insegnante a comprendere le scelte che hai fatto, aiuta soprattutto te a conoscerti meglio come scrittore, ad autovalutarti e a porti obiettivi concreti per il futuro.

534